



Rassegna stampa della settimana dal 19 al 25 giugno 2017

Europa

1

Una strategia Ue per i migranti

Servono controlli più severi alle frontiere e investimenti in Africa

”

L'immigrazione è, con terrorismo e disoccupazione, la principale preoccupazione dei nostri cittadini. Lo conferma l'eurobarometro del Parlamento europeo. Sul diritto di asilo, la Commissione Ue ha proposto una profonda riforma che il Parlamento europeo dovrebbe approvare entro l'estate. Si punta a ridistribuire in maniera automatica i richiedenti asilo dai Paesi che ricevono un eccesso di domande e a rendere omogenei in tutta la Ue i criteri per ottenere l'asilo. Dinnanzi al rifiuto di alcuni Paesi di ottemperare ai loro obblighi, l'esecutivo Ue ha aperto procedure d'infrazione contro gli Stati inadempienti. Bisogna agire su più fronti: da un lato rafforzare il controllo delle frontiere esterne, dotando la nuova Guardia costiera e di frontiera europea di mezzi e risorse adeguate; dall'altro costruire un nuovo partenariato con l'Africa che guardi alle grandi opportunità di crescita di questo continente. A breve il Parlamento Ue darà il via libera a un fondo che potrà mobilitare oltre 40 miliardi di euro d'investimenti.

Fonte: Antonio Tajani, il Sole 24ore 21-GIU-2017

Migranti, mea culpa di Merkel e Macron

Angela Merkel ed Emmanuel Macron ieri si sono presentati insieme in conferenza stampa al termine del Consiglio europeo. «Non abbiamo ascoltato l'Italia sull'ondata di migranti che stava arrivando» ha riferito il premier francese. La Merkel invece ha invitato tutti i leader a indossare i panni di Gentiloni. Da qui l'appello a una «maggiore solidarietà». «I leader hanno concordato che lavoreranno tutti più duramente nelle prossime settimane per coordinare meglio gli sforzi e sostenere di più l'Italia», ha assicurato Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo.

Fonte: Marco Bresolin, la Stampa 24-GIU-2017

**Il presidente francese al Consiglio europeo: "Non abbiamo ascoltato l'Italia"
La Cancelliera invita alla solidarietà.
Ma resta lo stallo sulla redistribuzione**

”



fondazione franco verga

Migranti, il piano dell'Italia "Non sbarchino solo da noi"

Oggi il vertice Ue, Roma vuole una gestione collegiale dei salvataggi in mare Mogherini a Tusk: fare di più per aiutare i libici a pattugliare le coste



Nella due giorni al Consiglio Europeo di Bruxelles, l'Italia di Paolo Gentiloni richiederà nuovi criteri per aumentare il numero dei richiedenti asilo da redistribuire in Europa; più fondi e un maggiore impegno delle altre capitali per gestire i flussi dalla Libia; ma soprattutto la possibilità di far sbarcare i migranti salvati nel Mediterraneo anche

nei porti degli altri Paesi europei. In parallelo Federica Mogherini, con una lettera indirizzata a Donald Tusk, si è mossa nella sua veste di Alto Rappresentante per spingere il Consiglio a sostenere gli sforzi dell'Italia. Ci sarà poi una riunione a 27 dedicata al futuro delle due agenzie Ue attualmente a Londra, quella bancaria e quella del farmaco.

Fonte: Marco Bresolin, la Stampa 22-GIU-2017

Tajani: «Gentiloni se la prenda con i governi, non sono le istituzioni europee ad avere colpe»

Il presidente del parlamento europeo Antonio Tajani replica in modo deciso alle parole del premier italiano sui ritardi che questi attribuisce a Bruxelles nella soluzione del tema immigrazione. «Dire che l'Europa ha le colpe è un'imprecisione, la colpa è del mancato accordo tra i Paesi». Per Tajani bisogna agire sulle regole che non funzionano, come la riforma del diritto d'asilo, e armonizzare le leggi statali. Gli aspiranti rifugiati, se respinti da un paese, vanno in un altro che abbia regole meno stringenti. «Questo è inaccettabile». Il presidente sottolinea inoltre l'importanza nel rendere l'Africa un territorio forte, che possa rappresentare un'opportunità e non una minaccia. A breve l'Europarlamento darà il via libera a un fondo di sviluppo per l'Africa di 4 miliardi di euro che potrà mobilitare oltre 40 miliardi d'investimenti. Sulla questione Brexit, Tajani ricorda che la priorità è difendere i diritti dei cittadini europei che vivono in Regno Unito.

Fonte: a.a.t, il Mattino 22-GIU-2017

L'umanità non si arresta

Sempre più in Europa l'arrivo dei migranti è percepito come una crisi. La crescente ostilità nei confronti dei migranti è legata al diffuso scontento causato da importanti trasformazioni della società, come l'accentuazione delle diseguaglianze economiche e sociali e l'imposizione di politiche di austerità, che poco o nulla hanno a che fare con le migrazioni. Eppure recinti e muri non fermeranno i migranti, pur rendendo i viaggi più pericolosi e costosi. Le vere frontiere non sono nelle carte geopolitiche, ma nel nostro senso di umanità. Celebrare nel nostro Paese la Giornata mondiale del rifugiato, è un'occasione importante per tenere alta l'attenzione sulle storie e le vite dei migranti, sempre più trascurate da politiche e narrazioni emergenziali.

Fonte: Camillo Ripamonti, Avvenire 20-GIU-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Ong, soccorsi solo con navi «certificate»

La Guardia costiera libica, dall'inizio dell'anno a oggi, ha soccorso e riportato a terra circa 16mila migranti. I dati dei flussi restano elevati: nel fine settimana oltre 6mila sbarchi sulle coste italiane, e ci sarebbero 126 vittime nel naufragio di un gommone al largo della Libia. Intanto il Comando generale della Guardia costiera ha inviato una lettera ufficiale per la direzione generale Move della Commissione europea, l'Imo (Organizzazione Marittima internazionale) e gli stati di bandiera delle Ong (Organizzazioni non governative). Nella missiva si chiede che le unità navali ong impiegate per salvare i migranti siano certificate per il soccorso: proprio come è stato fatto in Italia con le due imbarcazioni di Save the Children e di Medici senza frontiere. L'esigenza è quella di «stabilire precisi standard internazionali».

Fonte: Marco Ludovico, *il Sole 24ore* 20-GIU-2017

3

«I libici ci hanno rubato il motore in mare, annegati in 126»

Sicilia, la testimonianza: così il gommone si è inabissato. Il sindaco di Domodossola: coprifuoco alle 20 per i migranti

”

Nuova tragedia nel Mediterraneo. Erano partiti in 130 dalla Libia. «Dopo qualche ora alcuni trafficanti libici si sarebbero avvicinati portandosi via il motore» spiega Flavio Di Giacomo, il portavoce dell'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni). Il natante sarebbe affondato e

in quattro, rimasti a galla, sono stati recuperati da un peschereccio libico che li ha rimessi a bordo di un altro gommone. Infine sono stati soccorsi e trasportati sulla nave della Guardia Costiera arrivata a Palermo con 1.096 persone recuperate in più interventi. Ci sarebbe stato anche un altro naufragio (con 85 morti) sempre lo scorso fine settimana. A rivelarlo è Carlotta Sami, portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati che parla di «vittime fra famiglie di nazionalità marocchina e siriana». Intanto è polemica a Domodossola: il sindaco Lucio Pizzi ha chiesto al prefetto il coprifuoco per i richiedenti asilo dopo le 20.

Fonte: Leonard Berberi, *Corriere della sera* 20-GIU-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Italia

4

Bassetti: «Accogliere i migranti è difendere la cultura della vita»

Il presidente Cei: la legge sulla cittadinanza va sostenuta

”

Il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei e arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, riferendosi al dibattito sullo *ius soli temperato* e sullo *ius culturae*, che infiamma la politica e che si riverbera sull'opinione pubblica, spiega che è un «provvedimento da sostenere e favorire». Il cardinale, ospite della Festa di Avvenire a Matera, anticipa i temi dell'evento. Sullo *ius soli temperato*: «Alla politica il compito di trovare soluzioni che coniughino integrazione, promozione umana e tradizioni culturali». In mezzo a prese di posizione a tratti demagogiche, «l'unico vero sommo bene da difendere è la persona umana», sottolinea Bassetti.

Fonte: Giacomo Gambassi, *Avvenire* 25-GIU-2017

Una legge di civiltà. Filosofi per lo “Ius Culturae”

Una «legge di civiltà». Per questa ragione 31 filosofi hanno firmato un appello ai senatori perché venga approvato il provvedimento «che conceda finalmente la cittadinanza italiana ai figli di immigrati». Non approvare questa legge sarebbe una sconfitta per noi che ci definiamo «italiani», che veniamo dalla tradizione dell'umanesimo e che vorremmo nel futuro prossimo avere più voce in Europa.

Fonte: Remo Bodei, Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, *Avvenire* 23-GIU-2017

Chi paga il conto (stellare) dei nuovi italiani

Un europeo su 2: basta islamici. E lo ius soli ci farà saltare i conti.

”

Secondo un sondaggio inglese, condotto in dieci Paesi Ue, il 56% vuole fermare l'immigrazione dai Paesi islamici mentre il 55% ritiene l'islam inconciliabile con lo stile di vita europeo. Ed è scontro sui costi dello *ius soli*. Chi lo sostiene dovrebbe spiegare che «non è un pasto gratis». Ai nuovi italiani bisognerà garantire una serie di agevolazioni, dall'invalidità civile alla pensione sociale, dal bonus bebè (anche senza permesso di soggiorno) al reddito di inclusione. Così i conti pubblici rischiano di saltare.

Fonte: Francesco Forte, *il Giornale* 22-GIU-2017

Ius soli, la maggioranza dice no. In sei anni opinioni rovesciate

Nel 2011 i favorevoli erano il 71%, oggi sono al 44%. Diviso l'elettorato M5S

”

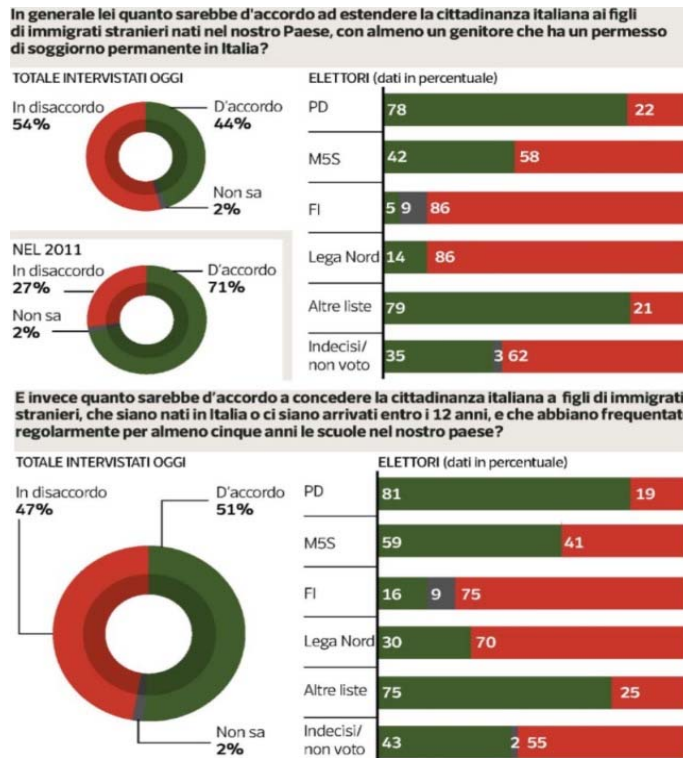
In sei anni la situazione si è ribaltata: secondo un sondaggio Ipsos pubblicato nel 2011 il 71 per cento degli italiani era favorevole a dare la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia. Adesso sono in maggioranza i contrari: il 54 per cento. Gli elettori del Pd sono in larga



misura favorevoli (78%) mentre tra quelli della Lega e di FI prevale nettamente la contrarietà (86%). L'elettorato del Movimento 5 Stelle risulta più diviso: 58% i contrari allo *ius soli* a fronte del 42% di favorevoli. Le opinioni sono influenzate dall'orientamento politico ma non solo. Sono soprattutto i ceti più in difficoltà, le persone meno istruite e quelle meno giovani a mostrare maggiore chiusura dettata da una forte preoccupazione per la sicurezza, gli episodi di microcriminalità ma anche per la possibile presenza di terroristi.

Fonte: Nando Pagnoncelli, Corriere della sera 25-GIU-2017

5



Le 7 bugie sullo *ius soli*

La verità su una legge che porterebbe storture e paradossi.



I contenuti non hanno cittadinanza nel dibattito sullo *ius soli*: da un lato si sprecano gli slogan pietistici, dall'altro gli slogan urlati. Una seria riforma della cittadinanza dovrebbe prevedere procedure più snelle, ma al tempo stesso dotarsi di strumenti di effettiva e non formalistica verifica che il riconoscimento sia meritato. Alla prova dei fatti la norma presenta sette falle che causerebbero storture e paradossi senza produrre nessun effetto positivo.

Fonte: Alfredo Mantovano, il Giornale 21-GIU-2017





fondazione franco verga

L'impero romano fu il più potente grazie allo *ius soli*

Nell'esperienza giuridica romana il problema della cittadinanza non è stato affrontato con divieti, barriere, muri, eserciti, espulsioni. Nel 212 d.C., Antonino Caracalla varò la cosiddetta *Constitutio Antoniniana*, cioè la concessione universale della cittadinanza a tutti coloro che si trovavano all'interno dell'impero. Quel provvedimento rese l'impero romano multi-etnico, multi-religioso e multiculturale e, anche per queste ragioni, divenne il più potente e longevo del mondo antico.

Fonte: Orazio Licandro, *il Fatto quotidiano* 19-GIU-2017



Cittadinanza, combinare i diritti con i doveri

Se esaminiamo più da vicino la situazione italiana, si può notare che gli stranieri residenti legalmente rappresentano l'8% della popolazione, più del 10% degli occupati, l'8% dei contribuenti. Questi ultimi concorrono per circa il 5% alle entrate dello Stato. Agli stranieri viene richiesto, quindi, l'adempimento dei doveri normalmente legati alla cittadinanza, primo tra tutti il rispetto dell'obbligo tributario, senza che ad essi vengano riconosciuti i diritti collegati come quello di partecipare attivamente alla vita della collettività di cui fanno parte.

Fonte: Sabino Cassese, *Corriere della sera* 21-GIU-2017

Combinare doveri con diritti



Quella profezia di Sartori sulla cittadinanza

Il politologo scrisse un duro editoriale sul «Corriere» che fu nascosto: «Non può funzionare»



«L'Italia non è una nazione meticciosa. Ecco perché lo *ius soli* non funziona». Così scriveva Giovanni Sartori il 17 giugno 2013. Una stroncatura in piena regola che prendeva di mira l'allora ministra dell'Integrazione Cécile Kyenge, paladina della cittadinanza agli immigrati. Poi metteva nel mirino anche il dogma dell'accoglienza e la sinistra che,

«avendo perso la sua ideologia, ha sposato la causa delle porte aperte a tutti, anche le porte dei Paesi sovrappopolati e afflitti da una altissima disoccupazione giovanile».

Fonte: Domenico Ferrara, *il Giornale* 19-GIU-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159

